



il corriere.

di Trapani

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

N. 47.-Anno V.

Trapani - Domenica 14 Dicembre 1913

Anno V.-N. 47.

Perchè la politica parlamentare torni alle sue tradizioni

Se gli italiani credono ancora all'efficacia degli auguri, e se in questo quarto d'ora politica—uno intendono farne che accompagni, nel nome del paese, l'opera e la funzione della XXIV Legislatura, nessun augurio migliore e più fecondo noi crediamo possa formularsi, di quello che uomini di ogni parte e di ogni riva ci riconducano alle grandi battaglie di idee, di cui pareva essersi ormai sperso il ricordo, nel clamore mitingaio delle sedute tempestose e eclatanti che hanno accompagnato la riapertura del Parlamento.

La vita politica italiana ha bisogno dei grandi dibattiti parlamentari, come il malato ha bisogno dell'ossigeno che gli dilati e chiarifichi gli esauriti polmoni.

La Camera ha bisogno delle grandi tempeste di idea e di passione, perchè essi dissipino la nebbia greve e malfida dei fatti personali e delle mediocri contese, in cui sfilano e si allineano, agli occhi del paese, le riesumate memorie della competizione elettorale, di provincia in provincia, di villaggio in villaggio.

Noi non possiamo esimerci dal pensare ciò che dovette essere—nell'ultima legislatura e nel primo scorcio di questa—la tristezza nostalgica dei vecchi parlamentari, che intesero in altri tempi spandersi da Montecitorio per il paese l'eco delle grandi ed alte questioni nazionali, che furono spettatori ed attori delle dure e magnifiche lotte di pensiero che tennero sospesa ed attenta l'Italia; gli uomini che videro, nel seno della Camera, tracciarsi le divisioni dei grandi partiti storici che tutti—dalla vecchia Destra alle alture della Montagna—combattevano, con diversi criteri, ma con eguale impeto di amore e di fede, per la elevazione della patria.

Luzzatti, Marcora, Baccelli, Salandra, Carcano... Tutti i vecchi superstiti di plurimi comizi, tutta la «vecchia guardia» del Parlamento Nazionale, dovette, in questi ultimi anni, sentire irrimediabilmente sminuita l'altezza del mandato parlamentare, depressa e attenuata la tonalità della vita politica.

Pareva che, nella cerchia sfumante della vita pubblica, fossero spariti, come lontane forme indecise nel grigiore di una nebbia, tutti quelli che erano stati gli ardenti segnacoli della loro fiera giovinezza; pareva che i partiti avessero smarrito le mete ideali della loro azione storica, e i loro uomini si fossero tutti incamminati sulla stessa strada, come un gregge amorfo.

Vi fu chi disse che tutto ciò era bene. Forse, ed in parte. La tregua civile che impedì agli italiani di battersi per qualche tempo nell'agone politico per un'idea e per l'uomo—che quell'idea rappresentasse—died loro il tempo e il mezzo di lavorare con più silenziosa, occulta ed assidua vicenda, alla rigenerazione economica, militare e nazionale del paese. Forse essi non avrebbero

potuto farlo, se la politica interna avesse continuato il ritmo burrascoso e passionale degli anni, che pur rivelarono all'Italia magnifiche tempeste di combattenti, uomini che, dalla tribuna e dal giornale, colla penna, colla parola, davano singolare e luminoso esempio di ardore civile e di sincerità politica.

Composti nel silenzio della tomba Francesco Crispi e Antonio di Rudini, passati Cavallotti e Imbriani, parve che i gelosi amori e i fieri odii turbinati attorno alla loro vita politica, si arrestassero e sparissero.

Passarono così vari anni. Poi, come un colpo di fulmine, generato dalla lunga e tenace aspirazione dell'anima nazionale, un grande evento affascino l'assemblea parlamentare, e la riportò d'un colpo alla vita vibrante dell'ideale.

Dando agli italiani l'impresa di Libia, l'on. Giolitti—qualunque altro suo merito passa in seconda linea di fronte a questo—sgombrò la nebbia cimmeria dell'indifferentismo e della piccola politichetta campagnuola cui si andavano assuefacendo i legislatori.

L'Italia rivide, d'un tratto, l'ala

d'un pensiero e di una fede battere nel paese e nelle Camere.

Ma tutto ciò non bastò e non basta. L'impresa libica diede la politica del consenso magnifico e unanime, l'Italia aspetta ora la politica—bene lo ha detto l'on. Raimondo—che susciti i larghi e fruttuosi dissensi dell'idea e del pensiero.

Alla sua attività cerebrale, alla sua dinamica politica e finanziaria, occorrono correnti che suscitino il fervore delle alte e generose discussioni; che tutte le grandi questioni sviscerino e presentino nella polimorfa varietà dei loro aspetti.

Gli uomini della XXIV Legislatura possono farlo; se anche è vera l'ipotesi pessimistica che li abbia eletti una vasta falange di mentalità incerte e immature, essi hanno il dovere e la capacità di elevarsi sopra quelle, e di portare il contributo della più rigida e seria attività mentale a quell'immateriale tessuto della fortuna dei popoli, che si chiama la politica.

Questo è—crediamo—l'augurio migliore che si possa fare alla patria, con cuor d'italiani.

A. ITALO-SULLIOTTI

Nuovi posti, nuovi aggravii Il favoritismo trionfa!

I nostri uomini che stanno al Comune si rivelano i veri e più coscienti seguaci di Nasi. Discepoli devoti di tanto maestro essi lo seguono applicando la stessa logica reazionaria, la stessa impulsività czaresca e nel commettere arbitrii e nel sottrarsi al controllo della legge e della cittadinanza.

Nasi, nel governo della Minerva, trovò modo di eludere la legge, pensando di potere sfuggire ad ogni responsabilità; i suoi discepoli, oggi imperanti nelle cose del Comune, fanno altrettanto, da una politica nefasta passano all'arbitrio ed alla prepotenza, manomettendo la legge e sopprimendo ogni controllo e discussione. Così mentre il Comune avrebbe bisogno di un'amministrazione illuminata, sostenuta dalla più valida cooperazione di tutti coloro che vogliono il bene del paese, la Giunta accentra tutti i poteri e si rivela faziosamente esiziale per il paese.

Essa ha annullato ogni funzione del Consiglio Comunale che per legge dovrebbe essere riunito in sessione ordinaria in ottobre. Invece lo si riunisce negli ultimi di novembre affrettatamente, affastellando nell'ordine del giorno tutta una farragine di affari di ordinaria amministrazione, che non lasciano il tempo di occuparsi di cose più interessanti e più vitali.

Così avviene che per la necessità di dare corso e provvedere ai bisogni più impellenti del Comune—non funzionando regolarmente il Consiglio Comunale—la Giunta adotta deliberazioni di urgenza, laddove nessun carattere di vera e propria urgenza è possibile riscontrare.

E tale sistema di sfacciata illegalità è talmente invalso che l'attuale Ammini-

strazione non sente più alcun ritegno di servirsene per qualunque affare e in qualunque tempo. Cosicché è dato di assistere allo spettacolo—senza dubbio—scandaloso, di vedere dar corso con tal genere di deliberazioni di Giunta a nomine, trasferimenti, promozioni, e simili col criterio del favore e della clientela, mentre tali affari rientrano nella competenza del Consiglio, il quale se ne potrebbe occupare comodamente se convocato in sessione ordinaria ed in tempo opportuno.

Ma il Consiglio ha già da un pezzo abdicato alla sua funzione e al suo decoro.

Siamo alla metà di dicembre, e per legge il bilancio dovrebbe essere per la fine dell'anno discusso ed approvato; invece ancora non è stato neppure distribuito ai consiglieri. Probabilmente ciò sarà fatto alla vigilia della seduta, in cui la Giunta ha deciso di portarlo in Consiglio per l'approvazione. Così qualche consigliere più zelante e più ficcanaso non avrà il tempo di accorgersene e di dare qualche molestia alla Giunta.

Del resto—ormai è cosa risaputa, il bilancio non serve ad altro che ad escogitare nuove tasse per trovare modo di pagare i debiti, che affogano il Comune, e mettere a disposizione della Giunta nuovi fondi per accontentare la propria clientela e favorire in tutto e per tutto il partito. Ogni cosa del Comune è subordinata a questo fine e del bilancio del 1914 non si sa altro, per ora, che in esso sono alloggiate le somme per il posto del nuovo ispettore del Dazio di consumo. Non fondi disponibili per opere pubbliche, nè per la sistemazione dei servizi municipali; non per la manutenzione delle

strade interne ed esterne abbandonate; nulla per il miglioramento dell'istruzione pubblica; nulla per far fronte ai creditori che aspettano da anni il loro avere; nulla che potesse portare un sollievo ai contribuenti; però 3 mila lire son presto e trovate per il nuovo posto di ispettore del Dazio, che, a quest'ora, sarà «in pectore!»

Oh, la tutela dei cittadini di fronte alle vessazioni dell'impresa appaltatrice del Dazio, richiedeva quest'altro sacrificio. L'autorità dell'assessore, quella del Direttore, non bastavano; era necessario che facendo uno strappo al regolamento si creasse questo nuovo posto, questa nuova prebenda.

Evviva Pantalone, che ne farà le spese!

Questo nuovo posto non appare che come una sinecura, giacchè le funzioni, che si vorrebbero dare a questo nuovo impiegato, non sono altro che quelle che ha il dovere di espletare il Direttore del Dazio di accordo e colla autorità dell'assessore del ramo. Noi non diremo a che cosa serve questo posto, giacchè non siamo usi a raccogliere tutte le malignità che corrono di bocca in bocca. Ma facciamo rilevare che assieme alla creazione di questo posto il Consiglio approvò una modifica al regolamento sul personale del dazio di Consumo. La modifica ha ammesso che il capo forza delle guardie daziarie può concorrere al posto di Direttore, malgrado non abbia i titoli richiesti ai concorrenti fuori l'amministrazione.

La creazione del nuovo posto e questa modifica scaturiscono evidentemente dallo stesso criterio: quello di giovare a persone del proprio partito proseguendo nella politica dei favoritismi più sfacciati e scandalosi che hanno portato il Comune all'orlo del fallimento.

L'appalto per la trazione elettrica in Trapani

La società anonima Tramways, appena ricevuto dal Comune la consegna della strada, ha dato in appalto i lavori per la trasformazione della via G. B. Fardella a tipo di boulevard e per la collocazione delle rotaie per la trazione elettrica Trapani-Borgo Annunziata.

Sono stati invitati tutti coloro che intendono concorrere all'esecuzione di tali lavori a presentare il 22 dicembre corrente anno alle ore 14 la relativa offerta in busta suggellata nella sede della Società.

L'appalto è diviso in cinque lotti; cioè:

- 1.° lotto—Collocazione del binario da Piazza Cappuccini a Piazza Vittorio Emanuele. L. 25.729,13
- 2.° lotto—Collocazione del binario da Piazza V. E. a via Passaneto e trasformazione della via G. B. Fardella in boulevard. L. 41.409,59
- 3.° lotto—Collocazione del binario da via Passaneto a via N. Fabrizio e trasformazione della via G. B. Fardella in boulevard. L. 41.894,92
- 4.° lotto—Collocazione del binario da Via N. Fabrizio a Via Marsala e trasformazione della Via G. B. Fardella in boulevard. L. 45.962,68
- 5.° lotto—Trasformazione della Via G. B. Fardella in boulevard da Via Marsala all'angolo di Via Orti e Collocazione del binario da Via Marsala al Mercato A. L. 32.155,03

Ogni concorrente oltre ai documenti comprovanti la capacità dell'esecuzione dei lavori, dovrà versare assieme all'offerta una cauzione provvisoria di L. 1000. La cauzione definitiva sarà invece del 10 % sull'importo del lotto aggiudicato.

La Società Anonima Tramways si riserva il diritto di non fare alcuna aggiudicazione d'asta, qualora uno dei lotti restasse senza offerenti.

Il capitolato d'appalto e relativa perizia, disegni, ecc. sono ostensibili presso la Sede della Società in Via G. B. Fardella dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle ore 18 dei giorni feriali.

Noi siamo lieti che questa antica ed impellente aspirazione della nostra città entri finalmente nella sua pratica attuazione ad opera della benemerita società anonima Tramways degnamente presieduta dal Cav. Gabriele D'Alì e ci auguriamo che possa nel tempo più strettamente necessario diventare un fatto compiuto.

UN ALTRO RINVIO della causa Nasi

Il 9 corrente avrebbe dovuto trattarsi presso la Cassazione di Roma il ricorso proposto nello interesse di N. Nasi avverso la sentenza della Corte d'Appello di Palermo che aveva confermato la di lui cancellazione dalle liste politiche del 1913.

La causa venne però rinviata al 30 corr. dietro vivissime insistenze della difesa del ricorrente.

I commenti sono inutili perchè evidenti. Il più elementare rispetto verso tre colleghi elettorali avrebbe dovuto imporre a Nasi il dovere di definire al più presto la propria condizione giuridica di fronte alla nuova legge elettorale. Egli se avesse avuto fiducia nella bontà del suo diritto avrebbe dovuto affrettare il giudizio della Cassazione per potersi dopo presentare alla Assemblea politica forte del responso del supremo magistrato.

E così fece quando la Corte di Messina fu chiamata a decidere la questione sotto la vecchia legge. Allora ottenne che la sentenza a lui favorevole venisse pubblicata proprio alla vigilia della lotta elettorale di Trapani.

Ora ha cambiato tattica e mentre per infatuare le turbe elettorali andava predicando che la sua era una questione di giustizia, quando si trova di fronte alla maestà della giustizia egli cerca di procrastinarne con tutti i mezzi il verdetto, mentre per l'assemblea politica prepara ed ammanisce altri argomenti, che egli crede più persuasivi, di quelli semplicemente giuridici.

Partendo da Palermo egli predica che la Sicilia aspettava con le armi al piede la giustizia ed ora non è guari ha fatto annunciare nei giornali la costituzione di nuove associazioni e di nuovi circoli che proclamano ai quattro venti il loro compito di stare perennemente in armi in difesa di lui.

Alessandro Tasca ha parlato di regionalismo che puzza di sette e mezzo. Altro che sette e mezzo! Il quarantotto e il sessanta rimarranno oscurati se la Camera dei deputati non farà un freggio alla legge comune in favore di Nunzio Nasi.

Così la Sicilia dopo il suffragio universale inizierà il suo rinnovamento morale!

SATO
6, p.º piano
LA - FARTANA
D
it. 1.200.000
30.008
12.808
4.064.744
356.223
12.000
932.027
6.557
949.704
4.596
23.276
337.159
7.923.966
1.045.330
8.969.296
Ragioniere
SCLEMMENTE
se 3,50 %
3,75 %
4,00 %
Industriali.
tati.
te di titoli tanto
Estero.
e dell'Estero.
mmministrazione.
cedole diverse.
elle cedole delle
pani.
ti a 30 giugno
jatrico
ZEI
dei denti
ica di Napoli
a italiana
hino)
ufficiali
CK
che
LIO
le 14 alle 17.
overi
LA
NGER
ta
SINGER
ente
zione
O DI STU.
NQUAN.
CHINE DA
E PER.
DI
Via Cas-
lammare;
seppio N. 11
Piazza S.
15 - Cam-

Avventure e Ricordi

Ciò che si guadagna

Circa un mese e mezzo dopo dell'occupazione di Roma da parte delle truppe italiane, un'aurora boreale di straordinaria intensità venne a gettare lo spavento nel popolino, il quale, presala per un'ignea procella e credendo arrivata la fine del mondo (l'Anticristo c'era stato diggià: Garibaldi!) si abbandonò a scene selvagge e vergognose.

Una moltitudine di forsennati infranse la porta della Cattedrale e staccò da un altare una statua della Vergine, cosiddetta di Trapani, per portarla in processione sulle Mura di Tramontana e farle «fermare il fuoco» minacciante la città devota, come in altri tempi aveva fermato le palle infocate dei mortari turchi — statua che fu abbandonata sulla strada, quando i processionisti turbolenti vennero caricati dalla truppa e dispersi. Aizzata da... coloro che non sapeano darsi pace per la secolarizzazione della Città Eterna, la folla fanatica tumultuava per le vie, pregando, imprecaando, frantumando farnali e invetriate e assalendo qualche circolo frequentato da «liberali».

Io intesi un chierico, mio ex compagno di scuola, dire in un crocchio di esaltati: «Lo sapevo bene che una punizione del cielo non poteva mancare, dopo la sacrilega spoliazione del Santo Padre!... Questo fuoco che a momenti ci consumerà tutti quanti, rei e innocenti — come consumò gli abitanti di Sodoma e Gomorra — lo dobbiamo ai signori liberali!...»

Alla malvagità insinuazione non potei frenarmi dal gridare:

— Non date retta a questo provocatore...

Ma una mazzata sulla testa mi fece realmente vedere la pioggia di fuoco, e sarei stramazato a terra se due braccia pietose non mi avessero sorretto e condotto a casa, dove mi attendevano le lamentazioni materne:

— Ecco ciò che si guadagna a immischiarsi nei fatti che non ci riguardano!... E non è la prima volta. E poi contro la religione!... Santa madre di Dio, fatelo ravvedere!

La mia povera mamma aveva ragione: non era la prima né la seconda volta, e non doveva essere l'ultima! La mia via crucis era all'inizio... Ma che colpa ci avevo io, se ero stato messo al mondo con un temperamento che non mi permetteva di resistere alla tentazione di «immischiarmi nei fatti che non mi riguardavano» e se, in conseguenza, ero predestinato a toccarne...?

Mi risovvenne allora, e ne trassi conforto (magro conforto, in verità) dei versi di Giusti:

Gran disgrazia signora, avere i nervi Troppo scoperti e sempre in convulsione

e quel che segue, sebbene alquanto a sproposito, perchè la mia genitrice, tutt'altro che insensibile alle miserie altrui, i nervi non li aveva certo

In un coltrone di grasso coi fiocchi.

In occasione di un terremoto, poi, mancò poco che mi accoppiassero sul serio, per la frega di prendere di petto — per le corna, direi — l'opinione della maggioranza, e di voler discutere colle folle ignoranti acccecate dall'errore e peggio

Il terremoto avvenne nelle vacanze scolastiche del 1869 o del '70, mentre visitavo un amico e compagno di studi (Ing. G. Buscaino), inferno.

Accomiatatomi, bruscamente, tosto che il fabbricato cessò di ondulare, presi la via di casa per accertarmi che nessuna disgrazia era ivi accaduta. Per istrada m'imbattai in donne scarmigliate piangenti, che invocavano tutti i santi del paradiso, e in uomini prostrati sul selciato biascicanti preghiere cogli occhi rivolti verso il cielo. Ad uno di questi — un artigiano — mi permisi osservare:

— È inutile rivolgermi lassù!... Il dio dei terremoti chiamasi Plutone, ed abita quaggiù...

L'avessi mai detto!

L'artigiano si leva repente; entra in bottega; ne esce con un martello in pugno, seguito da altri energumani, mi insegna, scagliandomi maledizioni e proiettili anche più solidi, uno dei quali mi colpisce al calcagno — per mia fortuna ben protetto ed invulnerabile come il tallone d'Achille...

Per buona ventura, il Palazzo dei Tribunali, in cui eravi un ufficio di P. Sicurezza, trovavasi lì vicino, e inflatone il portone, fui salvo.

Quando la folla si fu diradata, un poliziotto mi scortò fino a casa: fatto cedeo che servi a farmi comprendere come anche un nemico naturale possa a tempo e luogo riuscire di qualche utilità.

Per un certo tempo mi fu impossibile transitare per quella contrada senza sentirmi accogliere con le grida di *Ereticu! Arma dannata!*

E meno male, nel tutto, che la teoria tellurica, nettunica, o che so io, dei traballamenti del suolo, la teoria che ne dà la responsabilità ai frammenti interni, alle infiltrazioni acquose, ecc., non era stata per anco enunciata; ché, altrimenti avrei dovuto aspettarmi anche una fiera protesta dai suoi sostenitori, ed una sfida a provare che fosse proprio Plutone il dio del terremoto!

Mondo birbone!

A conto fatto, trovo di averne toccate assai di più che non ne abbia date. Ed a toccarne, nel tentativo di darle, cominciai troppo presto in vita!

Ricorderò un aneddoto.

Nel 1861, alla dimani della Rivoluzione unitaria, il Governo provvisorio ordinò la confisca delle campane superflue per convertirle in cannoni.

Io (avevo meno di 9anni) mi trovavo presente, in mezzo ad una calca di popolani indignati, alla calata di uno di questi «sacri bronzi» dal campanile della cattedrale, e ne rimasi impressionato. La vista di ciò che io consideravo una ruberia, un sacrilegio, mi offuscò la mentecina; e, raccolti dei sassi, li scagliai contro un *bonaento* in tuba (un orrefice che poi andò a stabilirsi a Napoli) che, a mio modo di vedere, dirigeva le operazioni.

La tuba volò, seguendo per un tratto la traiettoria di un sasso, e riportò avarie irreparabili; ma, due minuti dopo, io rincasavo colle orecchie paonazze e mezza dozzina di scappellotti a mio credito.

Nessuno, nessuno erasi mosso in mio aiuto!

Balilla infelice!!

K'BOURA

Luisa Scloverano

Una scrittrice che ha chiara visione dell'opera educativa che essa deve e può compiere col fascino della penna maliar-da, nei teneri petti dei fanciulli, e scaldarli di amore verso se stessi e verso i loro simili, è Luisa Scloverano.

Quanti sono i fanciulli che hanno letto tutte le gentili pubblicazioni che questa fatata scrittrice ha tessute e ricamate con intrecci d'oro? Chi non ha letto — per esempio, — *Fili d'erba, Piccoli Semi* ed altri esemplari e geniali suoi lavori che hanno un fascino tutto proprio?

Si, — permettete che io lo dica, — i libri che Luisa Scloverano ha scritto o scrive per i ragazzi d'Italia hanno il fascino suggestivo e dolce e buono che ha la sua grande e buona Anima! Luisa Scloverano! Essa non pensa diuturnamente che a chi soffre, a chi ha bisogno di un pane, di una parola amica che rincori e spinga innanzi con migliorate energie e con nuova fede nel triste campo della vita. Essa vuol vedere crescere intorno a sé i futuri uomini con i germi del bene nei loro cuori e nei loro petti; e li vuol vedere gagliardi e buoni, operosi e gentili, dispregiatori d'ogni bassezza ed ammiratori delle cose nobili e delle virtù eccelse, ottimi cittadini, pieni della grandezza e del benessere del proprio paese.

Con questi intendimenti, Luisa Scloverano scrive nella sua città, nella sua Torino dove ella modestamente vive, e dove tanto è fortemente amata da quanti la conoscono, e non son pochi! Come non son pochi infatti coloro che la conoscono e l'amano in Italia per la sua nobile opera di sacrificio e di altruismo che compie da lungo tempo con la tenacia che è la dote dei forti e con la fede che i martiri delle grandi idee mai vedon finire nei loro petti.

Perché bisogna davvero aver nel cuore una fede, una gran fede per il raggiungimento di nobili ideali, quando si sa che per ottenere un lontanissimo e forse dubbioso successo occorre battere un'aspra via, lunga, ottenebrata e difficile per mille

ostacoli e mille infedeltà del sogghignante, occulto destino.

L'opera educativa di questa donna, di questa fiera e nobile italiana, vivrà lungamente e sarà fonte di bene per tutti coloro che ne potessero cogliere i frutti. Ed essa semina a piene mani, senza stancarsi, i piccoli semi, mentre il cor suo speranzoso desia che il terreno nel quale essa semina non sia infecondo!

Non sia infecondo per il bene di tutti: per il bene dei ragazzi che si debbono avviare pieni di fede, di forza e di entusiasmo nei tristi laberinti della vita, e per il bene di coloro che li vogliono vedere un giorno uomini che nobilmente pensano e nobilmente agiscono.

Ma i soli libri di lettura altamente educativa scritti con fior di senno e con fior di lingua non sono sempre sufficienti a coltivare ed a nutrire la tenera pianticella del bene verso la quale tendono insidiose delle cattive erbacce degli aggrovigliati roveti. Occorre che una mano tenera e pietosa spazzi tutte le insidie che le malvagità della vita tendono verso la tenera pianta-fanciullo e la sorregga su verso l'aria, verso la luce, verso il sole, in un bacio, un dolce bacio di amore e di fede.

Occorre che tratto tratto una voce ammonitrice gridi ai fanciulli: Figliuoli, non deviate dal retto sentiero della; vita restate nelle file di coloro che vogliono venir su

galantuomini, uomini di valore, uomini di senno, uomini virtuosi.

E questa voce ammonitrice la lancia, ogni settimana dalla sua bella Torino la nostra scrittrice dalle colonne d'un giornale che s'intitola: *La Domenica dei Fanciulli* che essa, da lunghi anni, con intelletto d'amore e con affetto materno dirige ed al quale anche da lunghi anni ha dedicato le sue cure il Cav. Giuseppe Vigliandi Paravia.

La pubblicazione di un giornale settimanale come *La Domenica dei Fanciulli* apporta considerevoli spese che i soli abbonamenti non possono sostenere, — ma data la generosità del Cav. Giuseppe Vigliandi Paravia e la immensa falange di abbonati, che sono da un capo all'altro d'Italia, e che l'arte ed il cuore di Luisa Scloverano tengono simpaticamente serrata attorno alla Domenica, — questo bel vessillo della fanciullezza italiana, — il foglio vive, e vive bene.

Or tutti i cultori della mente e del cuore dei fanciulli d'Italia fanno voti augurali di lunga vita alla Domenica e con viva riconoscenza additano alla simpatia di tutti gl'Italiani che hanno viva fede nel grande divenire della Patria, l'opera altamente educativa e nobile umana di Luisa Scloverano, coadiuvata con tenacia di propositi da Giuseppe Vigliandi Paravia.

P. F. Resurgo

Per l'istruzione popolare POLEMICHE FRA MAESTRI

Riceviamo: e pubblichiamo

Ill.mo Sig. Direttore del «Corriere di Trapani»

Nel n. 44 del suo accreditato giornale, sotto il titolo «Ancora sdoppiamenti di classi elementari?» è comparso uno steloncino di cronaca, ove l'autore, dopo avere rilevato che le classi elementari rigurgitano di alunni, costretti a stare pigiati in aule anguste e poco adatte alle esigenze didattiche, e che ciò produce danno alla salute degli alunni e degli insegnanti, si fa a proporre la istituzione di nuove classi elementari.

La proposta meriterebbe invero un esame più ponderato. Le disposizioni degli art. 6 e 10 della legge 8 Luglio 1904 e l'art. 114 del regolamento scol. per l'istruzione elementare 6 Febbraio 1908, prescrivono che ogni classe deve contenere un numero di alunni pari a quello che misura in superficie l'aula scolastica, e che quando questo numero oltrepassa il Municipio è in obbligo di dividere in due sezioni la classe e di affidare lo insegnamento in orari diversi allo stesso insegnante, a condizione che gli si corrisponda il 4% dello stipendio stabilito dalla legge o dal Comune, e che il numero delle ore d'insegnamento sia di tre ore per ciascuna sezione.

Si applicherebbe veramente la legge se, volendo dare pieno e completo assetto alle nostre scuole e all'efficacia dell'insegnamento, si dividessero molte delle classi elementari in due sezioni.

Nè la spesa sarebbe poi tanto grave, giacchè il 2/3 del maggiore assegno, che ogni maestro verrebbe a percepire, sarebbero a carico dello Stato. Solo così ogni maestro potrebbe esercitare il suo ufficio senza molto affaticarsi, e dirò anche esautorarsi, per la disciplina e per l'insegnamento, avendo tempo e modo di correggere tutti i compiti e di interrogare giornalmente tutti gli alunni nelle varie lezioni. È solo così che maestri e scolari, stando nella scuola, respirerebbero aria meno malsana, e che si eviterebbe quello sconcio della ricreazione, ove due mila e più ragazzi sono costretti per quaranta minuti girare fra le pareti del cortile come tante pecore, andare contemporaneamente al cesso, quando forse non ne hanno più bisogno e bere alla rinfusa senza avere tempo di dissetarsi. È solo che si eviterebbero tante disgrazie che, malgrado ogni sorveglianza, accadono sempre nell'ora della ricreazione, in cui i ragazzi sentono imperioso il bisogno di muoversi e di correre.

Io, che amo la scuola e provo un gran dolore, ogni qualvolta vedo uscire dalle scuole quelle classi così numerose e rumorose penso come mai i maestri di Trapani possano compiere il miracolo di tenere

per ben cinque ore al giorno tutti quei frugolini impalati sui banchi, e quale misero insegnamento si può impartire quando buona parte dell'orario viene assorbito dalla disciplina, la quale, è bene saperlo, non si acquista tutta in un giorno, ma si forma a poco a poco con fatica e con perdita di tempo.

Nè si obietti che in tre ore non si può svolgere il programma, giacchè tre ore al giorno, per un maestro coscienzioso, sono più che sufficienti per svolgere qualsiasi programma.

L'istruzione sui programmi e il regolamento in vigore prescrivono tassativamente che i ragazzi delle elementari non devono stare più di tre ore dentro l'aula: l'affaticamento intellettuale e l'immobilità forzata noccono più di qualsiasi ignoranza. E ciò è tanto vero che gli alunni delle prime classi del ginnasio non hanno in media che tre ore al giorno di lezione, e gli alunni del ginnasio sono più adulti e di mente più evoluta di quelli delle elementari.

Ammesso poi che il Comune dovesse aprire nuove classi maschili, sarebbe ormai tempo che a tali classi fossero promossi le maestre delle scuole femminili urbane, le quali per effetto della legge 4 Luglio 1911 del relativo regolamento 6 Aprile 1913, hanno diritto a tali promozioni, essendo lo stipendio annesso alle scuole maschili maggiore di quello annesso alle femminili.

Che se l'articolo in parola intende portare il suo contributo al bene della scuola, invece di proporre ora l'apertura di nuove classi, levi la voce perchè venga prima costruito un nuovo edificio per le scuole elementari come aveva proposto il già Sindaco Comm. Giulio D'Alì Staiti e mettendo da parte le forzate convenienze, i puntigli faziosi si adoperi perchè il Comune istituisca, anche fra noi, le scuole all'aperto, i sanatori scolastici, dia libri e quaderni gratis ai ragazzi poveri, diminuisca il numero delle vacanze politiche, nomi dei supplenti alle scuole maschili e femminili e soprattutto faccia opera perchè tutti gli obbligati frequentino la scuola.

Con ossequio.

Trapani 10 Dicembre 1913

Di V. S. Ill.ma

Un osservatore scolastico

Olio di fegato di Merluzzo

PURO di Norvegia
Presso il Deposito Farmaceutico
V. SOLINA CURATOLO
Via Cruciferi N. 23 - TRAPANI
Aperto dalle ore 15 alle 18.

MONDANI CRO

Sacrificio ed abilitazione USTA AGI

Sesi dicesse che la moda è palestrazione e di altre difficili virtù sono certo il riso, almeno nella aza del personale di ca tempo si lamenta in T mente presso il Tribuna ormai intollerabile. Al cizio sono totalmente ab deve allo zelo di pochi ruota della giustizia, o in molte parti, ha no ad ora. 23 novembre ultimo, riun uta il Consiglio dell'Or ati ed il Consiglio di D ocuatori legali, votaron giorno a S. E. il Minist giustizia, rilevando che lo della Cancelleria del era più sopportabile, ch nella classe forense era qualora non si fossero i eri provvedimenti, tale rebbe avuto la sua e ordine del giorno, oltre fu anche comunicato primo Presidente ed il lerale presso la Corte d ermo, non che al Presic ratore del Re presso i le.

Che figura fanno poi queste sappiamo. Ma la palestra di virt in mente quando vediamo una d non ci appare soltanto vestita m zata dagli indumenti che indossa do la più minuta osservazione no scoprire in lei un solo particolare nico. Quanta insistenza d'indagil ta lieve e pur difficile forza di per comporre briciolo per bricio bella armonia, e quanta costanza di privo di ogni indulgenza, per mal

La moda, per esempio in vena orientali, ci offre delle leggiadre portarsi alla maniera delle belle. E' una moda che ha un fascino zione irresistibile, appunto come che splendono al disopra del v nonostante sarà bene che ogni d guardi allo specchio, prima...

Una cosa che in questi ultimi divenuta complementare necessaria stra toiletta è il mantello. Non c'è giornata in cui esso non ci renda utilità.

I mantelli di quest'anno sono u ratteristici e sintetizzano la moda cora del tailleur.

In quanto alla forma i mantelli no differiscono poco da quelli pe in generale le signore che dispon un modesto budget adottano un st tello avendo cura di fare una scelta onde renderlo utile per le diverse oc

Uno di questi mantelli di perfetta zione è in velluto *breitschwanz* dalla di manto alla veneziana e per tutt nizione ha un nastro di broccato oro posato in *ruchè* sull'orlo di una di velluto verde.

Di una grazia veramente perpe i mantelli da sera per la linea sen avvilluppante, le mille morbidissim peggiate e la forma ad anfora, al in alto e inverosimilmente chiusa in

Per i personali molto lanciati sia i ricchi mantelli di velluto, con pel adorne di alte strisce di Venezia e terminate da ampi colli di pellic

lo avrei pe

A LAURA FORTINI

Io avrei per te tesori di dolcezze sconosciute, fiorite all'improvviso nel cuore, come può fiorire un impreveduto a subite allegrezze

F le mie mani avrebbero carezze pure come non mai per il tuo e a te sola darei tutto il sorriso della mia vita. Nuove tenerezze

Ne l'anima io avrei, nuove parole ti sprei dire con la fronte stan posata lieve sopra i tuoi ginocch

E guardando nei tuoi splendidi oc che sono del color delle viole, ci troverei la fede che mi manca

ELLEN

Dulcis in fr

La signora X apostrofa il pittore ch fatto il suo ritratto:

— Ma che diavolo avete fatto! Di rosso vi siete servito per farmi le così vermiglie!

— Signora, — risponde il pittore calma — i miei colori sono eccellenti; questa occasione mi son procurato l'on di comprarli dal vostro stesso fornito

Acquisterei, purchè in ottimo st APPARECCHIO FOTOGRAFICO ghevole, munito di un obiettivo di ma della nostra cancell Rivolgersi: Rag. Saverio Bruno Berto Via Garibaldi N. 21 TRAPANI

CRONACA DELLA SETTIMANA

LA GIUSTA AGITAZIONE DEL FORO

La deficienza del personale di cancelleria, che da tempo si lamenta in Trapani, specialmente presso il Tribunale, è divenuta ormai intollerabile. Alcuni rami di servizio sono totalmente abbandonati, e si deve allo zelo di pochi funzionari se la ruota della giustizia, pure scricchiolando in molte parti, ha potuto trascinarsi fino ad ora.

Il giorno 23 novembre ultimo, riuniti in unica seduta il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ed il Consiglio di Disciplina dei Procuratori legali, votarono un ordine del giorno a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, rilevando che lo stato di abbandono della Cancelleria del Tribunale non era più sopportabile, che il malcontento nella classe forense era generale, e che qualora non si fossero adottati subito seri provvedimenti, tale malcontento avrebbe avuto la sua esplosione. Quest'ordine del giorno, oltre che al Ministro, fu anche comunicato alle LL. EE. il Primo Presidente ed il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Palermo, non che al Presidente ed al Procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Parve da principio che questo fatto avesse prodotto i suoi buoni effetti, perchè S. E. il Ministro, con telegramma del 25 detto novembre, annunciò che aveva disposto l'invio di tre funzionari. Però ben presto venne il disinganno, poichè un solo vice cancelliere qui giunse, il quale non valse a migliorare la situazione disastrosa.

Arrivati al giorno 6 del corrente mese di dicembre, in seguito a nuovi inconvenienti, fra i quali la chiusura della Cancelleria civile nel giorno precedente all'udienza, in modo che non si poterono neanche mettere a ruolo le cause, perchè il funzionario, addetto a quel ramo di servizio era stato costretto ad accorrere all'udienza penale, avvenne la prognosticata esplosione.

Riuniti, prima dell'udienza civile, la Assemblea generale degli Avvocati e Procuratori legali, dopo vivacissima discussione, si votò l'astensione da tutte le udienze civili e penali fino a che le promesse fatte dal Ministro non avessero avuto la loro attuazione. Anche di questa deliberazione si diede comunicazione come della precedente.

Dopo qualche giorno, l'ill.mo Signor Presidente del Tribunale Cav. Terrana e l'ill.mo Signor Procuratore del Re Cav. Xarra, che tanto interesse hanno mostrato in questa contingenza, comunicarono, ai Presidenti dei Consigli professionali, un telegramma di S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello di Palermo, col quale, dando comunicazione delle sollecitazioni fatte al Ministero per il pronto invio dei funzionari promessi, si esortavano gli Avvocati e Procuratori legali a riprendere il loro lavoro.

Martedì 9 corrente, si riunì di nuovo l'Assemblea generale, per far noto alla stessa lo stato della pratica e per deliberare in proposito. E l'Assemblea, considerando che nessun fatto nuovo era venuto a dare serio affidamento circa l'invio dei funzionari destinati; ritenendo d'altronde che neanche con la venuta dei tre funzionari promessi, si sarebbe risolto il problema, perchè questi verrebbero semplicemente a coprire i posti di altrettanti funzionari già trasferiti altrove e che trovansi sul punto di partire; considerando, infine, che nessuna parola era venuta dal Ministero per dare seri affidamenti e calmare gli animi eccitati, ha deliberato di persistere nell'astensione da tutte le udienze civili e penali.

Tale astensione, com'era da prevedersi, ha avuto la più completa attuazione e le aule della Corte d'Assisi, del Tribunale e della Pretura sono rimaste deserte.

Anche ieri, 12 corr. l'assemblea degli Avvocati e Procuratori legali ha deciso di insistere nello sciopero e di intensificare la loro protesta.

Questa la cronaca dei fatti; ed ora ci si permetta qualche breve considerazione. L'organico della nostra cancelleria comprende quindici funzionari compreso il cancelliere capo, numero ben meschino

in rapporto della mole sempre crescente degli affari e dei servizi. Eppure da un anno a questa parte il Ministro invece di accrescere l'organico lo ha in fatto diminuito, perchè sono stati qui destinati costantemente due funzionari in meno. Da ciò la continua ressa per le cose più urgenti, la sosta completa di taluni servizi importantissimi, quali ad esempio quello delle graduazioni, e tutto il disservizio della cancelleria. Il Ministro, di fronte alle agitazioni del Foro, ha promesso l'invio di due funzionari, ma quando costoro saranno arrivati, altri tre funzionari, già trasferiti altrove, dovranno allontanarsi. Sicchè ai due posti in meno dell'organico si aggiungerà un terzo che rimarrà vuoto. Ecco a che cosa si riducono le promesse del Ministro! Quando saranno attuate, i posti vuoti saliranno da due a tre.

Non è questa una vera turlupinatura? È questo il modo di trattare un'intera classe così rispettabile come quella forense, che si agita non per una questione personale, non per un interesse di classe, ma per qualche cosa di più alto, per il funzionamento della giustizia che dovrebbe stare a cuore, più di ogni altro, a S. E. il Ministro?

Poichè se da un lato il Foro per scuotere l'indifferenza musulmana del Ministro è stato costretto ricorrere al rimedio estremo dello sciopero che danneggia così vivamente i propri interessi, ciò vuol dire che le cose erano riote a tal punto che era meglio troncare addirittura la funzione della giustizia. E d'altro lato la sospensione di tutte le udienze civili e penali importa che in Trapani fin dal 6 dicembre la giustizia non funziona e continuerà ancora a non funzionare chi sa per quanto tempo poichè il Foro sembra deciso a non tollerare più lo stato attuale di cose.

Il Ministro dovrebbe scotersi e provvedere sul serio perchè la funzione più importante dello Stato non rimanga ulteriormente sospesa e noi confidiamo che la deputazione politica della Provincia, che fa parte di questo Foro, e l'on. Pipitone in ispecie, che è il Presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori legali, facciano sentire in Parlamento la loro voce di protesta per lo stato di abbandono in cui è lasciato il nostro Tribunale.

IN CASA D'ALI

Venerdì 12 c., il Senatore Comm. Giuseppe D'Ali e la sua eletta signora, Donna Rosalia Chiaramonte Bordonaro, hanno festeggiato le loro nozze di brillanti per avere compiuto 60 anni di matrimonio.

La bella e simpatica festa ebbe luogo nella intimità della famiglia ed attorno alla veneranda coppia si raccolsero i figli, i nipoti ed i pronipoti, rappresentanti di quattro generazioni, che hanno presentato l'omaggio devoto, il loro senso di intimo affetto e l'augurio di vita ancora lunghissima.

Erano presenti l'on. Antonio con i fratelli Cav. Gabriele, Decio ed Adolfo, le sorelle Marchesa Platamone, la signora Assereto, la Principessa di Resuttana; la Baronessa Turrisi, la Baronessa Inglese.

Nel pranzo di famiglia brindarono il Cav. Umberto Salvo ed a nome della quarta generazione la vezzosa e gentile signorina Antonietta Inglese ed i cari e simpatici nipotini Marchesino Enrico Platamone e Franchina Adragna.

Gli operai e gli impiegati delle aziende dipendenti dalla Casa D'Ali inviarono augurii.

Nella lieta ricorrenza non furono dimenticate le orfanelle dell'Asilo Caritas, il pio e benefico istituto che dalla Casa D'Ali ha ricevuto in ogni tempo larghi aiuti e protezione.

Alla eletta gentildonna, donna Rosolla D'Ali, così benemerita della beneficenza pubblica, ed al venerando Senatore Giuseppe gli augurii cordiali del « Corriere » di una vita ancora lunghissima. Giacchè il Senatore D'Ali in tutta la sua vita, ha dato un magnifico esempio di operosità costante, disciplinata ed intelligente che svolgendosi in svariati campi ha assi-

curato alla nostra città diversi organismi economici, che hanno contribuito allo sviluppo del commercio e specialmente della marina di Trapani e dato lavoro a moltissime persone. Basti ricordare la importante compagnia di navigazione « La Sicania » che è tanta parte del movimento marittimo del nostro porto, lo Stabilimento enologico, il primo che sorse in Trapani e tra i più accreditati dell'industria vinicola. Esempio evidente di una ricchezza che non è fino a se stessa, ma che porta contributo alla ricchezza pubblica col valido ausilio al commercio, alla industria, alla marina della nostra Città.

Congratulazioni

Togliamo dal *Giornale di Sicilia*:

Con piacere apprendiamo che la signora D'Angelo Rao Caterina, allieva in Trapani del valoroso Maestro Fermo Marini ha conseguito il diploma di Magistero di pianoforte. Alla colta ed intelligente signora, che, perfezionatasi alla scuola dell'Illustre Maestro, esegui con squisito e fine sentimento artistico la Sonata in Mi bemolle maggiore op. 7 di Beethoven, e che con tanta franchezza superò le altre difficili prove, vadano le nostre congratulazioni.

Le bombe di Nunzio



— Quest'uscio della Cassazione stia chiuso... almeno per ora. Apprestatevi quest'altro o lo sfondo con questa bomba!... No?... Sta bene! Farò un 48, un 60 od un 66!! Ecco un terzo per la ruota di Palermo.

Elezioni Commerciali

Oggi domenica 14 corr. sono indetti i comizi per l'elezione commerciale parziale in tutta la provincia. Sino a questo momento non è comparsa che una sola lista ed è quella che noi raccomandiamo a tutti i nostri amici di votare. Comprende nomi di egregie persone che al commercio ed alle industrie hanno dato un grande contributo e ne conoscono appieno tutti i bisogni.

- Ecco la lista:
- Alestra Antonino fu Vincenzo
 - Costantino Mario
 - Di Vita Giuseppe
 - Figlioli Andrea
 - Martinez Domenico Florio
 - Messina Baldassare
 - Serraino Rosario
 - Sutera Francesco Paolo

Un impiegato di Prefettura che ha compiuto mezzo secolo di servizio

L'Applicato di 1° classe della nostra Prefettura Sig. Billitteri Carlo il giorno 5 corrente ha compiuto 50 anni di onorato e lodevole servizio nell'Amministrazione dello Stato.

Per tale ricorrenza il Sig. Prefetto, Comm. G. B. Saladino, riuni tutti gli Impiegati nel suo ufficio, e con gentile ed affettuosi sentimenti verso i suoi dipendenti, ha pronunciato un discorso d'occasione congratulandosi col vecchio Billitteri di avere raggiunto felicemente il 50° anno di servizio; consegnandogli due magnifici regali offerti da tutti i funzionari dell'ufficio, consistenti in uno elegante bastone con fascetta d'argento ed una bellissima tabacchiera d'argento colla seguente incisione: « Pel 50° anno di servizio i colleghi della Prefettura di Trapani con affetto. » Il Sig. Billitteri ha servito la Patria dal 1863 al 1877 col grado di Sottufficiale nel R. Esercito; prese parte alla campagna del 1866 per l'indipendenza d'Italia, rimase fe-

rito d'arma da taglio alla testa nel combattimento di Villafranca e fu fatto prigioniero di guerra; egli è perciò autorizzato a fregiarsi delle medaglie d'argento istituite coi RR. DD. 4 marzo 1865 e 26 aprile 1883.

Ha servito per 13 anni come impiegato civile nell'Amministrazione militare, e per altri 23 anni come applicato di Prefettura. Egli è altresì pervenuto al grado di Capitano contabile nella Riserva ed è decorato della medaglia d'argento al valor civile per essersi distinto in un disastro in Trapani traendo in salvo, con manifesto rischio della propria vita, un individuo sepolto dalle macerie di una cavità per scoppio di polveri.

Spettacoli

TEATRO VARIETÀ

Al Varietà continuano con grande successo le recite della Compagnia Siciliana Brigaglia-Musco. Il teatro è sempre affollato e il pubblico non si stanca di applaudire. Si sono avute due serate in onore degli artisti T. Marcellini e S. Lo Turco riuscite splendidamente. T. Marcellini e S. Lo Turco si completano a vicenda nelle parti di primi attori. Marcellini è il temperamento più calmo e più riflessivo del siciliano tocco da una passione possente, mentre il Lo Turco è il temperamento più caldo, più veemente e più vibrante. Artisti valorosi e intelligenti, sanno rendere con molta vivacità e naturalezza, tanto da ben meritare gli epplausi che seralmente raccolgono.

La I. Campagna è un amore di ragazza tutta fuoco; dice con fine grazia e con viva espressione; si rivela una bella promessa per l'arte. Il pubblico la predilige e la applaude spesso. La M. Brigaglia si dimora ogni sera quella grande artista che tutti i pubblici d'Italia hanno ammirato. Musco il mago della scena è sempre nuovo e geniale nelle sue trovate umoristiche. Fanno ottimamente A. Campagna, la Balestrieri e la Catalisano; R. Arcidiacono, M. Catalisano e A. Rapisarda. Lunedì la serata in onore di Musco con S. Giovanni decollato, una splendida produzione del teatro dialettale siciliano.

Cinematografo OLIMPIA

Continuano a proiettarsi films di lungo metraggio e di grandé interesse. — Sono annunciati altri capolavori cinematografici delle più importanti case italiane ed estere. L'impresa fa ogni sforzo per rendere questo locale sempre più ricercato e il solo preferito, cosa a cui è riuscita con avere le più recenti novità cinematografiche.

SALA EXCELSIOR

Il simpatico ritrovo da cinematografo tanto preferito da tutte le famiglie è stato riaperto al pubblico che vi accorre numeroso ogni sera. I programmi cinematografici sempre nuovi ed interessantissimi si svolgono nitidi, piena di luce e di vita.

Liberale Papa — Gerente responsabile

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

Banca Cooperativa Agraria di Piccoli Prestiti di TRAPANI

Società anonima istituita per atto rogato addì 31 agosto 1913 notar G. B. Barresi di Trapani con azioni di L. 15 ciascuna di cui L. 5 pagabili all'atto della sottoscrizione ed il resto a dilazione.

Operazioni e Servizi diversi

L'Istituto fa qualsiasi operazione di credito agrario. Fa prestiti agrari al tasso del 5,75 %. Sconta ed incassa effetti cambiari. Fa piccoli prestiti. Riceve depositi a piccolo risparmio.

Ai soci correntisti l'Istituto fa gratis il servizio di pagamento di tasse ed imposte.

I locali della Banca agraria sono aperti in Viale Regina Margherita n. 6 ed 8 (palazzo del Comm. Solina dirimpetto la Prefettura).

Le sottoscrizioni di nuove azioni si ricevono in Trapani nello studio di notar Giambattista Barresi e presso il Direttore Avv. Antonino Benivegna in via Giudiceca

Continental

Underwood

Le migliori macchine da scrivere
Rappresentanti Generali per la Sicilia
A. CAPRA & C. - Palermo

Per Trapani e Provincia
N. OCCHIPINTI

Il sottoscritto, quale Rappresentante per la Provincia di Trapani della Spettabile Ditta A. CAPRA & C. esclusiva per la Sicilia delle macchine da scrivere Continental e Underwood, diffida tutti coloro che spacciandosi per Agenti della sopraccennata Ditta, vendono macchine usate rimesse
Natale Occhipinti

Il Prof. LUPPINO ANDREA

Docente di Chimica Oculistica nella R. Università di Catania, ha ripreso e continuerà regolarmente le consultazioni ed operazioni per le malattie degli occhi, in Trapani, nel proprio Gabinetto di via Carrea N. 29-31 (Salita S. Nicolò) soltanto nei seguenti giorni:

Sabato dalle ore 15 alle 17
Domenica dalle ore 9 alle 14



FITTASI grande magazzino pavimentato in cemento in Via Passo Enea N. 47. Accudire presso Notar Cavaliere G. B. Barresi.

Gabinetto per le malattie d'Orecchio Naso e Gola

diretto dallo specialista

D. Longo F. Paolo

già della R. Università di Torino

Metodo speciale per la cura dell'orecchio (alito fetido), dei rumori sabbietti di orecchio e di qualsiasi deformità del naso. — Elettrolitica — galvanocautica — endoscopia — fototerapia.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, Piazza Teatro N. 30, p. p.

Al Gabinetto è annessa una sezione speciale per la cura e guarigione dei dolori reumatici cronici.

LA SICANIA

SOCIETA DI NAVIGAZIONE-Capitale sociale L. 2.000.000

SEDE IN TRAPANI

Table with shipping schedules for LINEA I, LINEA II, LINEA III, LINEA IV, and Linea Commerciale B. Columns include Arrivi, Partenze, ore, and Ports.

BANCA SICULA

SOCIETA ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO

UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.º piano

AGENZIE - BORGO ANNUNZIATA - ALCAMO - CASTELLA MMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - FARTANNA

Financial statement table showing ATTIVO (Assets) and PASSIVO (Liabilities) as of 30 November 1913. Includes items like Cassa, Titoli, and Depositi.

La Direzione Centrale LOBIANCO - NOCITO p. Il Ragioniere SANCLEMENTE

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Text describing various banking services: Depositi in Conto Corrente, Buoni Fruttiferi, Sconto e incasso di effetti cambiari, etc.

SIFILIDE

Con l'Hydranalgina "Conte", per uso ipodermico si cura completamente la sifilide sia primaria, sia secondaria che terziaria.

È ASSOLUTAMENTE INDOLORE.

Di effetti prodigiosi ed istantanei, il vero rimedio specifico più radicale, più pronto e più sicuro, la cui azione è ad un tempo antibatterica e risolutiva.

24 iniezioni bastano a debellare ogni manifestazione esterna ed a rinvigorire l'organismo depauperato.

Una scatola da 12 fiale L. 3 In tutte le principali Farmacie

Concessionarii esclusivi per tutto il mondo

Emilio Gazzarini & C. Napoli

Rappresentante Depositario per TRAPANI e PROVINCIA V. SOLINA CURATOLO - Via Cruciferi N. 23

CARBONE VEGETALE

Asciutto e senza Muniglia

Reso a domicilio Lire 10,50 ogni 100 Kili Resa in magazzino al Borgo Annunziata a Lire 8,75 ogni 100 Kili

Le ordinazioni si ricevono presso A. & F. SERGIO - Piazza Luocatelli

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LEGGE 4 APRILE 1912

ASSICURAZIONI

Sulla VITA - POPOLARI - COLLETTIVE RENDITE VITALIZIE

Tariffe più basse di quelle praticate da tutte le Compagnie di Assicurazioni sulla Vita - Condizioni di polizza le più liberali.

Le polizze emesse dall'Istituto Nazionale oltre che dalle riserve matematiche e dalle altre riserve dell'Istituto sono garantite dal Tesoro dello Stato.

I capitali e le rendite assicurate presso l'Istituto Nazionale sono insequestrabili.

Cav. Gabriele D'Alì

Agente Generale per la Provincia di Trapani

Gli Uffici dell'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, martedì, 9 corr., si trasferiranno in VIA CAROSIO N. 28

SI LOCA O SI VENDE ad ottime condizioni un bellissimo fabbricato con grande magazzino ad uso deposito per uso industriale, con acqua corrente e giardino annesso, fuori cinta, Borgo Annunziata, Via Giacomo Ravidà 92.

Gabinetto Stomato-Odontojatrico

Dott. S. CASSISA MAZZEI MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti Già Aiuto nella Clinica Stomato-odontojatrica di Napoli

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

Denti e Dentiere artificiali BRIDGE WORCK (Dentiere fisse)

Cure elettriche

NON RECA SI A DOMICILIO

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Consultazioni gratuite per i poveri dalle ore 8 alle ore 9.

Di Vita & Cernigliaro FABBRICA DI CALCE E LATERIZI "VILLANOVA" TRAPANI (Piazza Stoviglia)

La Calce, a grossi massi atti ad essere trasportati in ogni luogo e con qualsiasi mezzo, senza timore di avaria di sorta, viene ceduta a prezzi da non temere concorrenza.

Esclusivi concessionari per la vendita dei mattoni refrattari FOSTER.



LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER

È stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente

SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE. RIUNENDO TUTTE LE MIGLIONI E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA



Negozi SINGER

In tutte le città del mondo



Sala d'armi Vega

(Sotto il Patronato del Marchese Platamone)

Il maestro Vega ha aperto un corso speciale per gli alunni delle scuole secondarie ai quali pratica condizioni vantaggiose e d'incoraggiamento.

Egli confida che la gioventù trapanese voglia onorare la sua sala per coltivare la nobile arte della scherma, così utile allo spirito ed al corpo.

Trapani: Corso Vitt. Em. 42-44 - Marsala: Via Cassero 189 - Alcamo: Corso 6 Aprile 135 - Castellammare: Via Garibaldi 100-103 - Mazara: Via S. Giuseppe N. 11 - Castelvetrano: Corso V. E. 78-80 - Salemi: Piazza S. Agostino 201 - Partanna: Corso V. E. 13-15 - Cam-pubello: Via Cavour 114.